

Bilancio Consuntivo 2014

L'Istituto storico

L'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena (abbreviato: Istituto storico di Modena), **fondato il 18 novembre 1950**, è un'associazione di promozione sociale con la partecipazione di enti pubblici, convenzionata, al 31/12/2015, con 36 Comuni e con l'amministrazione provinciale. Gli **enti convenzionati** sono le amministrazioni comunali di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Concordia sulla Secchia, Fanano, Fiorano Modenese, Formigine, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo nel Frignano, Prignano sulla Secchia, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Savignano sul Panaro, Soliera, Sestola, Spilamberto, Vignola, Zocca, l'amministrazione provinciale di Modena; la Camera confederale del lavoro e la Fondazione Modena 2007. L'Istituto collabora anche con gli enti locali non convenzionati. Sono **soci collettivi** dell'Istituto anche le associazioni partigiane Anpi, Alpi, Fiap, la Camera confederale del lavoro, la Lega provinciale delle cooperative.

L'Istituto è socio dell'**Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia** (Insmlì), fondato nel 1949 da Ferruccio Parri, che attualmente raggruppa una rete di 66 istituti culturali operanti sul territorio nazionale, in prevalenza nel centro-nord. L'Insmlì è sottoposto al controllo amministrativo della Corte dei conti, a quello culturale del ministero dei Beni e attività culturali (che lo finanzia tramite la tabella triennale) e in base a un protocollo d'intesa con il ministero dell'Istruzione ottiene ogni anno un certo numero di insegnanti comandati, destinati agli istituti della rete per la realizzazione degli obiettivi fissati nel protocollo.

L'Istituto mantiene **rapporti continuativi** sul piano progettuale con la Fondazione ex campo Fossoli, l'Università di Modena e Reggio Emilia, la Maison d'Izieu, mémorial des enfants juifs exterminés (Francia) e gli Istituti storici dell'Emilia-Romagna. L'Istituto è inoltre socio fondatore della Fondazione Villa Emma-ragazzi ebrei salvati. Le iniziative pubbliche e le attività per la scuola sono state promosse dall'Istituto con la collaborazione di numerosi enti pubblici e associazioni, aspetto che da sempre connota la politica culturale dell'Istituto.

La *mission* dell'Istituto

L'Istituto non ha finalità di lucro e dal 2004 è iscritto nel Registro provinciale delle **Associazioni di promozione sociale**. Si propone lo sviluppo del patrimonio documentale, della ricerca, dell'attività didattica, dell'iniziativa culturale e della riflessione pubblica rivolta alla società modenese sui temi riguardanti la **storia e la memoria del Novecento**, con particolare riferimento alle vicende dell'Antifascismo e della lotta di Liberazione, il cui patrimonio etico-civile rappresenta il valore fondante della sua identità.

Per il **raggiungimento degli scopi statutari** l'Istituto opera nei seguenti ambiti:

- a) la promozione di studi, manifestazioni, convegni, iniziative scientifiche e divulgative, esposizioni e pubblicazioni anche periodiche, con specifica attenzione alla sperimentazione di metodologie di ricerca e comunicazione innovative;
- b) la ricerca, la raccolta, l'acquisizione, la classificazione di materiale documentario ed audiovisivo attinente alle finalità dell'Istituto;
- c) la predisposizione e l'attuazione di ricerche e progetti per l'innovazione della didattica della storia contemporanea rivolti alla scuola e in particolare ai docenti, e la elaborazione ed erogazione di percorsi formativi concernenti la storia del Novecento rivolti ad un pubblico extra-scolastico;
- d) la progettazione, promozione e gestione di luoghi di memoria, musei e spazi culturali in collaborazione con Enti ed Istituzioni del territorio;
- e) la collaborazione alla progettazione, al coordinamento e alla realizzazione di programmi culturali delle Amministrazioni Pubbliche nell'ambito delle diverse ricorrenze e celebrazioni di pertinenza storica.

Per la realizzazione dei suoi obiettivi l'Istituto dispone di **entrate** costituite dalle quote degli associati, degli enti locali, di associazioni e di istituzioni culturali convenzionati, dai contributi e donazioni dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, dalle donazioni di privati.

La struttura operativa

L'organismo di direzione è il **Consiglio direttivo**, composto da un numero variabile tra 19 e 23 persone, che decide sul programma culturale da assumere e sui criteri da seguire per il conseguimento e l'attuazione delle finalità dell'Istituto e per la sua direzione ed amministrazione ordinaria e straordinaria, il Consiglio direttivo nomina il **Comitato esecutivo**, composto da cinque consiglieri. L'assemblea dei soci elegge i membri del Consiglio direttivo e il Collegio dei revisori dei conti.

Per le sue attività l'Istituto, nel 2014, ha disposto di **due dipendenti** a tempo indeterminato, il direttore Claudio Silingardi (a tempo pieno) e la segretaria Mara Malavasi (part-time); da **una insegnante distaccata** dal ministero dell'Istruzione, Giulia Ricci, responsabile della sezione didattica; da **due dipendenti (part-time) a tempo determinato**: Metella Montanari, vicedirettrice e responsabile della biblioteca; Barbara Verrini responsabile dell'amministrazione; Simona Bezzi

responsabile del settore museale e del progetto del Parco provinciale della Resistenza Monte Santa Giulia di Monchio di Palagano; da **una collaboratrice a partita Iva** (Daniela Garutti), responsabile della comunicazione e gestione del sito web e; da **sei collaboratori volontari** che con continuità supportano le attività di segreteria (Anna Vezzelli), della fototeca (Vilson Marchi) e della biblioteca (Franco Zoboli, Claudio Fini, Paolo Ascari, Meris Bellei).

La sede è in affitto dal Comune di Modena a costo ridotto, sulla base del regolamento relativo alle associazioni culturali. **Tutti i costi di gestione sono a carico dell'Istituto.** L'orario di apertura al pubblico è di 24 ore settimanali, l'accesso ai servizi è libero, gratuito e aperto a tutti. La sala studio di dieci posti offre connessione wireless, fotocopiatrice, scanner, macchina fotografica digitale. La sala conferenze 'Giacomo Ulivi' (96 posti a sedere) è in gestione dal Comune di Modena e disponibile per altri enti e associazioni.

Lo stato patrimoniale

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, le attività, che esprimono gli impieghi di risorse, ammontano a **214.868 euro**. Si evidenziano immobilizzazioni materiali (mobili, arredi, attrezzatura informatica) per **103.895 euro**. I crediti dell'Istituto nei confronti di enti privati e Enti pubblici relativi a progetti realizzati nel corso dell'anno 2014 ammontano a **39.860 euro** mentre i crediti derivanti da convezioni stipulate con Enti Locali e con enti privati per le quote annuali da ricevere al 31 dicembre 2014 ammontano a **28.725 euro**.

Le passività, che evidenziano le fonti di risorse, dello Stato Patrimoniale ammontano a **217.903 euro**. I fondi ammortamento relativi alle immobilizzazioni materiali ammontano a **72.815 euro**. Il patrimonio netto, determinato dalla differenza tra le attività e le passività e gli avanzi di gestione non utilizzati ma accantonati dall'Istituto (utili a nuovo) è pari a **26.069 euro**. Il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a **69.970 euro**. Si evidenziano 33.236 euro per debiti dell'Istituto nei confronti di fornitori e collaboratori esterni, euro 6.812 per debiti verso l'erario ed euro 4.644 per debiti verso l'Inps. Infine, l'istituto, operando come sostituto d'imposta, rileva debiti verso dipendenti per euro 3.318 Nell'anno 2013 si è realizzato un **disavanzo di gestione di 3.035 euro**.

La gestione ordinaria

Per quanto riguarda il conto economico, le spese di funzionamento e di gestione relative all'attività ordinaria dell'istituto ammontano nel 2014 a **196.742 euro**. È proseguito un **rigoroso programma di contenimento della spesa**, già comunque sottoposta negli scorsi anni ad un forte controllo, in particolare le spese di stampa delle pubblicazioni, dei depliant, di materiale informativo evidenziano una riduzione del 48 per cento, le spese telefoniche del 50 per cento. Nella gestione ordinaria vengono imputate tutte le spese generali relative al funzionamento dell'istituto e rispetto allo scorso anno si sono ridotte del 3 per cento.

Si è confermata nel 2014 la **flessione delle entrate** derivanti dalle convenzioni con gli enti locali, legata alle loro **difficoltà finanziarie**. Nel corso dell'anno alcuni Comuni hanno ridotto la quota annuale a favore dell'Istituto così come si sono ridotti i contributi per i progetti culturali finanziati da privati, mentre rimangono stabili i contributi per le attività editoriali, le convenzioni con enti privati. Le entrate ordinarie complessive ammontano, per il 2014, a 185.253.000 euro. La gestione ordinaria chiude pertanto con un disavanzo di 11.448 euro.

Biblioteca

Per il funzionamento della biblioteca sono stati sostenuti costi relativi alla catalogazione dei volumi e per il loro acquisto, per un **totale di euro 2.606** rientranti nelle spese di gestione. Va ricordato che solo una minima parte dei libri che arricchiscono la biblioteca viene acquistata direttamente: la maggior parte delle pubblicazioni catalogate provengono da omaggi, da scambi con biblioteche italiane ed estere e da donazioni private.

Iniziative culturali

Solo una piccola parte delle iniziative culturali che l'Istituto promuove sul territorio comportano finanziamenti diretti da scrivere a bilancio; quasi sempre i costi delle iniziative sono assunti da altri soggetti coinvolti – in particolare gli enti locali o altre associazioni operanti sul territorio – che possono comunque contare sulla capacità progettuale, sulla disponibilità di operatori e sugli strumenti **messi a disposizione gratuitamente dall'Istituto** (come nel caso delle mostre itineranti). Per questa ragione occorre sottolineare che una parte rilevante del tempo (e dei costi) del personale dipendente – rendicontato nella gestione ordinaria – è in realtà finalizzato alla realizzazione delle molte iniziative culturali promosse sul territorio provinciale: in media, nell'arco di un anno ogni due-tre giorni si svolge una iniziativa pubblica o una attività didattica che vedono coinvolti operatori e collaboratori dell'Istituto, con la partecipazione di migliaia di cittadini.

Buona parte delle attività dell'Istituto è dedicata al **calendario della memoria**, con proposte qualificate in occasione del giorno della memoria (27 gennaio), del giorno del ricordo (10 febbraio), della liberazione (25 aprile), del giorno del ricordo delle vittime del terrorismo (9 maggio), della festa della Repubblica (2 giugno) e del giorno dedicato alla caduta del muro di Berlino (9 novembre).

Nel 2014, sotto il profilo meramente finanziario, le iniziative che hanno comportato costi direttamente sostenuti dall'Istituto per compensi ai relatori o per il materiale promozionale hanno determinato uscite per 14.074 euro e entrate a 13.727 euro, con un avanzo complessivo di 346 euro.

Didattica

Per una corretta lettura dei costi e ricavi relativi alle attività didattiche, occorre premettere che l'Istituto dispone di una unità di lavoro interamente a carico del ministero dell'Istruzione, con il compito specifico di coordinare le numerose attività rivolte alla scuola che l'Istituto promuove. Le entrate della sezione Didattica derivano per il 90 per cento dalle **attività di visite guidate, lezioni e laboratori didattici rivolti alle scuole**, ed ammontano a 10.368 euro, il restante 10 per cento da contributi per progetti culturali, si evidenziano entrate complessive per 18.278. Si rilevano costi per 3.414 euro relativi ai compensi destinati agli operatori che conducono i laboratori didattici, 2.116 euro per le trasferte sul territorio provinciale per un totale di 13.096 euro. Si evidenzia un avanzo di 5.182 euro, frutto dell'impegno diretto, nelle classi, dell'insegnante comandata. Egualmente in avanzo è il progetto didattico sul Confine orientale finanziato dalla Regione Emilia Romagna (a integrazione dei contributi degli studenti), che per l'Istituto ha comportato entrate per 7.200 euro e uscite per 7.060 euro

La sezione didattica svolge, come negli altri settori di attività dell'Istituto, un'attività che **solo in parte è rappresentabile sul piano economico**: dallo sportello scuola al servizio di consulenza per studenti e insegnanti, dai laboratori didattici agli itinerari scuola-città, dal rapporto con gli enti locali e con le scuole del territorio provinciale al rapporto continuativo con MeMo-Multicentro educativo del Comune di Modena, dalla ricerca didattica agli scambi europei, sono centinaia le attività rivolte alla scuola modenese.

Area Museale

Nel 2014 è proseguito il progetto del "**Parco provinciale della Resistenza Monte Santa Giulia di Monchio di Palagano**" per la gestione della promozione culturale e turistica incentrata prioritariamente sulla valorizzazione storica e memoriale del Parco. Il progetto è stato finanziato dai Comuni di Palagano, Prignano, Unione dei Comuni Valli Dolo Dragone e Secchia e dall'amministrazione provinciale per 25.000 euro. I **costi di gestione** ammontano complessivamente a 20.771 euro di cui 11.234 euro per l'attività di coordinamento e di supervisione della responsabile del progetto, Simona Bezzi, e 5.932 euro per spese generali. Il progetto chiude nel 2014 con un avanzo di 4.228 da reinvestire nell'attività del Parco il prossimo anno.

Archivio storico

L'archivio storico dell'Istituto è notificato quale **archivio di notevole interesse storico** dalla Soprintendenza archivistica dell'Emilia-Romagna, conserva oltre **120 fondi documentari**, per un totale di 480 metri lineari di buste. Tra i fondi prodotti da istituzioni, i più rilevanti sono quelli

relativi alle brigate partigiane e ai Cln, dei partiti (comunista, socialista, d'azione), dei movimenti (d'unità popolare, anarchico), dei sindacati (Cgil, Uil), di aziende (Eag-Ente Autonomo Adige-Garda, Ettore e Luigi Rizzi, Azienda agricola Gino Friedmann) di associazioni (Anppia, Anpi). Numerosi gli archivi personali, tra i più rilevanti quelli di Enzo Gatti, Adamo Pedrazzi, Alfredo Bertesi, Enzo Ponzi, quest'ultimo tra i fondatori del fascismo modenese. Inoltre l'Istituto possiede migliaia di manifesti, in particolare provenienti dall'archivio Pci e della Camera del lavoro. Custodisce una importante raccolta di manifesti originali della Repubblica sociale italiana, consultabile online nel sito www.manifestipolitici.it, e conserva circa 43.000 fotografie, provenienti dai fondi Istituto, Anpi, Cgil, Pci.

Conclusione

L'ammontare complessivo dei costi 2014 è di **250.511 euro** a fronte di entrate pari a **247.476 euro**, si evidenzia pertanto un disavanzo di euro **3.035 euro**. **Si tratta di un risultato certo non definitivo e completamente rassicurante ma importante alla luce del fatto che negli anni precedenti l'istituto aveva accumulato disavanzi più consistenti, che si sono in parte riverberati sul 2014**

Modena, 3 giugno 2015

APPENDICE 1

Presidente

Giuliano Albarani

Vicepresidente

Giulia Bondi

Consiglio direttivo

Giuliano Albarani, insegnante (presidente)

Giulia Bondi, giornalista pubblicista (vicepresidente)

Giuliano Barbolini ex sindaco di Modena e parlamentare

Greta Barbolini, presidente ARCI provinciale

Lorenzo Bertucelli, docente universitario

Mirco Carrattieri, consigliere INSMLI e presidente Istoreco Reggio Emilia

Yuri Costi, Assessore cultura sport e ambiente Comune di Prignano

Caterina Dellacasa, assessore promozione della città e del territorio, Comune di Mirandola

Rita Fabrizio, funzionaria ufficio scolastico regionale Emilia Romagna, ambito di Modena

Alberto Ferrari, docente universitario in quiescenza, designato dall'ALPI

Alessandro Flisi, funzionario indicato dal Comune di Carpi

William Garagnani, consigliere comunale, indicato dal Comune di Modena

Marzio Govoni, funzionario indicato dalla Cgil Modena

Vilson Marchi, dirigente cooperativo in quiescenza, indicato dalla Legacoop

Daniele Mislei, consigliere del Comune di Vignola e dell'Unione Terre di Castelli

Aude Pacchioni, presidente dell'ANPI

Andrea Panaccione, docente universitario in quiescenza

Onelio Prandini, ex parlamentare, presidente Fondazione Modena 2007

Maurizio Serofilli, consulente professionale, indicato dalla Provincia di Modena

Carlo Alberto Sitta, operatore culturale e poeta, designato dalla FIAP

Giuliano Zanaglia, operatore culturale, Fanano

Comitato esecutivo

Giuliano Albarani

Greta Barbolini

Onelio Prandini

Giulia Bondi

Vilson Marchi

Collegio Revisori dei Conti

Carlo Albano

Adriano Zavatti

Luciana Labanti